



MODELLO 231
(ex d.lgs. 8-6-2001, n. 231)

CODICE ETICO

SEZIONE I - PREMESSA

Ratio

Ambito d'applicazione

Aggiornamento e integrazioni

SEZIONE II – PRINCIPI GENERALI

Finalità

Tutela e promozione dei diritti umani, civili, sociali e politici

Famiglia

Educazione, istruzione e formazione

Contrasto alla povertà educativa e prevenzione del bullismo

Sicurezza sociale e assistenza sociale

Servizio civile

Agricoltura sociale, beneficenza, sostegno a distanza e cessione gratuita d'alimenti e prodotti

Integrità, onestà, correttezza e lealtà

Equità e obiettività

Trasparenza

Riservatezza

Responsabilità

Salute e sicurezza sul lavoro

Sostanze alcoliche / stupefacenti / psicotrope

Divieto di fumo passivo

Ambiente

SEZIONE III – NORME DI COMPORTAMENTO

Organi dell'associazione

Soci / dipendenti / volontari / volontari del servizio civile universale / collaboratori / consulenti e donatori

Utenti

Pubblica amministrazione

Organizzazioni politiche / sindacali

Fornitori

Terzi

Media

SEZIONE IV – ATTUAZIONE

Diffusione

Segnalazioni

SEZIONE I - PREMESSA

Ratio

1. Il presente codice etico esprime i principi etici propri dell'associazione e che l'associazione stessa intende coltivare nella convinzione di dovere produrre valore e valori.

2. Principi etici e valori di riferimento dell'associazione sono *in primis* quelli passati in rassegna dallo statuto della stessa: l'associazione, fedele a Costituzione e Vangelo, si riconosce nei valori cristiani dell'accoglienza e della solidarietà e mira a essere al proprio interno e a promuovere sul territorio una comunità inclusiva e accogliente.

3. In quest'ottica, se tutti i destinatari del presente codice etico (consiglio direttivo, soci, dipendenti, volontari, volontari del servizio civile universale, collaboratori, consulenti, donatori, utenti, pubblica amministrazione, organizzazioni politiche, organizzazioni sindacali, fornitori, terzi, *media* e componenti l'organismo di vigilanza), nessuno escluso, dovranno conformare il proprio operato alle prescrizioni qui contenute, in nessun modo il convincimento d'agire nell'interesse o a vantaggio dell'associazione potrà giustificare l'adozione di comportamenti contrari alle stesse e/o alle prescrizioni contenute nel MOG 231.

Ambito d'applicazione

1. Le prescrizioni qui contenute s'applicano a tutti i soggetti (consiglio direttivo, soci, dipendenti, volontari, volontari del servizio civile universale, collaboratori, consulenti, donatori, utenti, pubblica amministrazione, organizzazioni politiche, organizzazioni sindacali, fornitori, terzi, *media* e componenti l'organismo di vigilanza) che, secondo principi di sana e prudente gestione, nonché nel rispetto di leggi, regolamenti e protocolli interni, contribuiscono alla *mission* associativa.

Aggiornamento e integrazioni

1. Il presente codice non rappresenta, né vuole rappresentare, documento immutabile, potendo sempre essere suscettibile d'aggiornamento e d'integrazioni in funzione d'eventuali mutamenti, interni e/o esterni, dell'associazione, nonché delle esperienze proprie della stessa. Ciò al fine d'assicurare piena coerenza tra i valori-guida qui assunti alla stregua di principi fondamentali propri dell'associazione e i comportamenti che la stessa deve tenere sulla base di quanto stabilito nel presente codice etico.

SEZIONE II – PRINCIPI GENERALI

Finalità

1. L'associazione persegue la finalità di contrastare povertà e disuguaglianze:

- promuovendo la capacità d'autodeterminazione delle persone (1) in difficoltà, accompagnandole nel riconoscimento delle proprie difficoltà e delle proprie risorse per poter avviare percorsi evolutivi e di reinserimento sociale, in collaborazione con la rete dei servizi del territorio;
- coinvolgendo in quest'azione di contrasto alle povertà tante parti della comunità territoriale (2) per accrescere le attività e le opportunità a favore delle persone in difficoltà e per offrire a tanti cittadini un'esperienza di volontariato e di formazione alla relazione e alla solidarietà;
- ricercando la collaborazione con i servizi pubblici e del Terzo settore per dare un contributo alla costruzione e allo sviluppo di servizi e reti d'intervento capaci di fronteggiare le povertà.

Tutela e promozione dei diritti umani, civili, sociali e politici

1. L'associazione tutela e promuove i diritti umani, civili, sociali e politici.

2. La tutela della personalità individuale, nonché della libertà e dell'incolumità della persona rappresenta dunque valore imprescindibile dell'associazione.

Famiglia

1. L'associazione opera a sostegno della famiglia, anche nell'ottica di valorizzare e proteggere la stessa sul piano giuridico, economico e sociale.

Educazione, istruzione e formazione

1. L'associazione cura l'educazione, l'istruzione, nonché la formazione, professionale e extra-scolastica, finalizzata anche alla prevenzione della dispersione scolastica.

Contrasto alla povertà educativa e prevenzione del bullismo

1. L'associazione opera per contrastare la povertà educativa e per prevenire il bullismo.

2. Anche in quest'ottica, l'associazione promuove, organizza e gestisce attività culturali d'interesse sociale, artistiche e religiose.

Sicurezza sociale e assistenza sociale

1. L'associazione riconosce e garantisce il diritto all'accesso alle prestazioni di sicurezza sociale/ai servizi sociali.

2. L'associazione riconosce e garantisce il rispetto del diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa.

3. L'associazione riconosce e garantisce il rispetto del diritto alla prevenzione sanitaria e alle cure mediche, secondo il principio d'universalità delle cure, da garantire a tutte le persone presenti sul territorio modenese senza alcuna esclusione, come previsto dall'articolo 32 della Costituzione (3).

Servizio civile

1. Il progetto di servizio civile universale è finalizzato a realizzare, attraverso il servizio di giovani operatori volontari, attività d'elevata utilità sociale nell'ambito dei settori d'intervento ex articolo 3 del decreto legislativo 6-3-2017, n. 40.

2. In particolare, il progetto contiene l'indicazione delle azioni, degli ambiti territoriali di riferimento, delle sedi d'attuazione, del numero degli operatori volontari, nonché del personale dell'associazione coinvolto nella realizzazione del progetto stesso.

Agricoltura sociale, beneficenza, sostegno a distanza e cessione gratuita d'alimenti e prodotti

1. Anche grazie all'opera propria di soci, dipendenti, collaboratori, volontari e consulenti, l'associazione cura l'agricoltura sociale, la beneficenza, il sostegno a distanza e la cessione gratuita d'alimenti e prodotti.

Integrità, onestà, correttezza e lealtà

1. Le azioni, le operazioni, i contratti, e, più in generale, tutti i comportamenti tenuti da coloro che contribuiscono alla mission associativa devono essere improntati alla massima integrità, onestà, correttezza e lealtà.

2. Gli anzidetti valori si devono tradurre in azioni concrete e ciò anche nell'ottica di contribuire allo sviluppo dello spirito d'appartenenza all'associazione.

3. Il rispetto degli anzidetti valori comporta che l'associazione s'attivi:

- per promuovere:
 - il rispetto di leggi e regolamenti e, più specificamente, della vigente normativa antiriciclaggio;
 - tutte le pratiche volte a ostacolare fenomeni corruttivi anche locali;
- per evitare che, all'interno della stessa, si possano formare gruppi che perseguano obiettivi illeciti e/o accedano a relazioni in grado d'agevolare qualsivoglia forma di criminalità organizzata.

(1) In particolare, di quelle senza dimora in condizione di marginalità e/o migranti.

(2) Il riferimento è qui a parrocchie, scuole, associazioni, imprese, gruppi informali, singoli individui, etc.

(3) Prendersi cura della salute va inteso nell'accezione più ampia del termine «salute» che comprende, non solo l'aspetto sanitario, ma anche l'intervento sui determinanti socio-economici di malattia (alimentazione, abitazione, lavoro, etc.) e la tutela dei diritti nei confronti delle Istituzioni (advocacy).

Equità e obiettività

1. L'associazione crede che equità e obiettività rappresentino valori che devono guidarne condotta e azioni.
2. Il rispetto degli anzidetti valori comporta che l'associazione s'attivi per condannare qualsivoglia forma:

- di molestia/di discriminazione basata sull'età, sul sesso, sulle condizioni di salute, sull'appartenenza etnica/culturale, sulle opinioni politiche e/o sulle credenze religiose;
- d'istigazione a commettere atti di violenza o di provocazione per motivi razziali, etnici e religiosi, nonché qualsivoglia comportamento che si fondi, in tutto o in parte, sulla negazione, sulla minimizzazione o sull'apologia della *shoah*, di genocidi, di crimini contro l'umanità o di crimini di guerra;
- di lavoro minorile;
- di pornografia anche minorile;
- di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- di traffico di sostanze stupefacenti e/o psicotrope;
- di contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

3. Il rispetto degli anzidetti valori, inoltre, comporta che l'associazione s'impegni:

- nell'ascoltare le richieste di tutti coloro che contribuiscono alla *mission* associativa senza preconcetti, evitando comportamenti volti esclusivamente alla difesa della propria posizione e/o del proprio operato;
- nel promuovere la libertà di dissentire, superando condizionamenti d'ordine gerarchico e burocratico;
- nell'evitare d'assumere decisioni/di svolgere attività contrarie/in conflitto d'interessi con l'associazione stessa;
- nel mostrare sensibilità e rispetto nei confronti degli altri, astenendosi da qualsiasi comportamento che possa essere considerato offensivo.

Trasparenza

1. L'associazione crede che la trasparenza rappresenti un valore che deve guidarne condotta e azioni.
2. Il rispetto dell'anzidetto valore comporta che l'associazione s'impegni a diffondere informazioni veritiere, complete, trasparenti e comprensibili, in modo da permettere a chiunque d'assumere comportamenti consapevoli in merito alle relazioni da intrattenere con l'associazione stessa.
3. Il rispetto dell'anzidetto valore, inoltre, comporta che:

- tutte le attività poste in essere dall'associazione/nell'ambito della vita associativa vengano registrate affinché sia possibile verificare *ex post* i processi di decisione, d'autorizzazione e di svolgimento;
- il sistema contabile associativo garantisca la registrazione d'ogni singola operazione di natura economico-finanziaria.

4. In quest'ottica, tutte le operazioni contabili sono supportate da documentazione attestante l'attività posta in essere, così da consentirne la registrazione e la ricostruzione contabile-matematica.

5. L'associazione garantisce che l'inserimento a bilancio di tutte le poste è improntato a assoluto rispetto della vigente normativa in materia.

6. In quest'ottica, i dipendenti chiamati a elaborare i dati contabili sono tenuti a controllare tutte/promuovere il controllo di tutte le operazioni contabili prodromiche alla produzione degli stessi.

7. Sempre in quest'ottica, i dipendenti chiamati a elaborare i dati contabili sono tenuti a attestare solo fatti materiali rispondenti a verità e/o a non tacere/alterare in nessun modo informazioni sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

8. Tutte le operazioni di carattere finanziario, nonché tutti i movimenti di denaro, in entrata e in uscita, sono posti in essere, previa autorizzazione, da soggetti muniti di relativi poteri e sono sempre giustificati, tracciati e registrati.

9. Le informazioni finanziarie comunicate verso l'esterno devono essere accurate, complete e pubblicate in base alle *policy* associative.

10. A richiesta dell'autorità, l'associazione s'impegna a comunicare i dati finanziari in modo onesto, completo e tempestivo.

11. È vietato:

- nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni associative previste dalla legge, esporre fatti materiali non rispondenti al vero, cagionando eventualmente un danno patrimoniale ai creditori, con l'intenzione d'ingannare questi ultimi al fine di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto;
- occultare documenti o, con altri idonei artifici, impedire/ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo/di revisione legalmente attribuite a soci e/o a altri organi sociali.

12. L'associazione s'impegna a rispettare la normativa in materia d'antiriciclaggio e d'antiterrorismo.

Riservatezza

1. L'associazione crede che la riservatezza rappresenti un valore che deve guidarne condotta e azioni.

2. Il rispetto dell'anzidetto valore comporta che l'associazione s'impegni:

- a considerare la riservatezza quale cardine dell'esercizio dell'attività associativa;
- a garantire la riservatezza d'informazioni e di dati personali oggetto di trattamento, nonché la protezione delle informazioni acquisite in relazione all'attività associativa.

3. Più in generale, l'associazione s'uniforma alle prescrizioni in materia ex d.lgs. 30-6-2003, n.196 e s.m.i. e REG.UE. 2016/679.

Responsabilità

1. L'associazione crede che la responsabilità rappresenti un valore che sempre deve guidarne condotta e azioni.

2. Il rispetto dell'anzidetto valore comporta che l'associazione:

- s'ispiri a principi di sana e prudente gestione;
- persegua gli interessi associativi nel rispetto di leggi, regolamenti e protocolli interni, attraverso comportamenti corretti e leali;
- tuteli reputazione e patrimonio associativi.

Salute e sicurezza sul lavoro

1. L'associazione deve esprimere chiaramente/rendere noti i principi e i criteri fondamentali sulla cui base vengono prese le decisioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

2. Gli anzidetti principi e gli anzidetti criteri possono essere così individuati:

- valutazione dei rischi connessi alle attività associative;
- contrasto degli anzidetti rischi alla fonte;
- adeguamento del lavoro all'uomo;
- considerazione del grado d'evoluzione della tecnica;
- programmazione della prevenzione;
- impartizione d'adeguate istruzioni.

3. Gli anzidetti principi e gli anzidetti criteri sono utilizzati dall'associazione per attuare le misure necessarie per la protezione della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.

Sostanze alcoliche / stupefacenti / psicotrope

1. Durante l'orario di lavoro e, comunque, immediatamente prima dell'inizio dello stesso, è vietato l'uso di sostanze alcoliche/stupefacenti/psicotrope.

2. Al di fuori dell'orario di lavoro, durante lo svolgimento della propria attività lavorativa per conto dell'associazione, è vietato l'uso di sostanze alcoliche se ciò può avere effetto sulle capacità di giudizio o sulle prestazioni professionali ovvero può mettere a rischio la sicurezza della persona o di terzi.

3. Saranno, comunque, equiparati ai casi precedenti gli stati di dipendenza cronica da alcool e stupefacenti, che abbiano incidenza sulla prestazione lavorativa e che possano turbare il normale svolgimento della stessa, a prescindere dalla circostanza che il dipendente/il volontario/il volontario del servizio civile universale/il collaboratore non abbia abusato di sostanze alcoliche o assunto sostanze stupefacenti durante l'orario di lavoro.

4. È vietato detenere sostanze stupefacenti/psicotrope all'interno della proprietà dell'associazione.

Divieto di fumo passivo

1. L'associazione impone il rispetto della normativa in materia di divieto di fumo passivo in tutti i luoghi di lavoro.

Ambiente

1. La sicurezza dell'ambiente è componente-chiave delle politiche proprie dell'associazione.

2. In quest'ottica, l'associazione s'impegna a diffondere/consolidare la cultura della sicurezza dell'ambiente anche attraverso il rispetto della normativa nazionale/internazionale in materia.

SEZIONE III – NORME DI COMPORTAMENTO

Organi dell'associazione

1. Gli organi dell'associazione sono tenuti a rispettare la legge, i regolamenti, lo statuto dell'associazione, nonché le prescrizioni e i principi propri del presente codice etico.
2. Essi, in particolare, devono sempre tenere comportamenti sempre ispirati a indipendenza, integrità, lealtà, correttezza, trasparenza e chiarezza.

Soci / dipendenti / volontari / volontari del servizio civile universale, collaboratori, consulenti e donatori

1. L'associazione ritiene importante stabilire e mantenere con soci, dipendenti, volontari, volontari del servizio civile universale, collaboratori, consulenti, donatori e utenti relazioni basate sulla fiducia reciproca.
2. L'associazione, conseguentemente, s'impegna:

- a sviluppare le attitudini e le potenzialità di soci, dipendenti, volontari, volontari del servizio civile universale, collaboratori, consulenti nello svolgimento delle proprie competenze e ciò affinché le capacità e le legittime aspirazioni d'ogni persona trovino piena realizzazione nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi associativi;
- a offrire pari opportunità di lavoro e di crescita a tutti i dipendenti, i volontari, i volontari del servizio civile universale e i collaboratori e ciò sulla base delle capacità e delle qualifiche professionali, senza alcuna discriminazione, nonché senza alcuna forma di nepotismo e/o di favoritismo.

3. L'associazione assume, retribuisce e gestisce il personale in base a criteri di merito e di competenza, senza alcuna discriminazione politica, sindacale, religiosa, razziale, di lingua e di sesso, nel rispetto di leggi, regolamenti, contratti di lavoro e direttive in vigore.

4. Il sistema valutativo associativo, trasparente e oggettivo, deve tenere in debita considerazione altresì l'osservanza da parte del personale del presente codice etico.

5. All'atto della costituzione del rapporto di lavoro, il nuovo dipendente riceve chiare e specifiche informazioni sugli aspetti normativi e retributivi.

6. Per tutta la durata del rapporto di lavoro, inoltre, il dipendente/il volontario/il volontario del servizio civile universale/il collaboratore riceve indicazioni che gli consentano di comprendere la natura del proprio incarico e che gli permettano di svolgerlo adeguatamente, nel rispetto della propria qualifica/mansione (*).

7. La comunicazione a tutti i soci, i dipendenti, i volontari, i volontari del servizio civile universale e i collaboratori pone come base di partenza per la sua azione i valori dell'ascolto, della chiarezza, della trasparenza e della collaborazione.

8. È dovere dell'associazione curare la formazione di tutto il personale anche attraverso la partecipazione a corsi d'aggiornamento/a programmi formativi.

9. In quanto presupposti imprescindibili in vista del conseguimento degli obiettivi propri dell'associazione, professionalità e impegno rappresentano uno specifico obbligo dei dipendenti.

10. I soci, i dipendenti, i volontari, i volontari del servizio civile universale e i collaboratori devono evitare qualsiasi situazione o attività personale che possa condurre a conflitti d'interessi con l'associazione.

11. I soci, i dipendenti, i volontari, i volontari del servizio civile universale e i collaboratori devono salvaguardare:

- il patrimonio associativo, custodendo beni mobili/immobili e attrezzature con la massima cura;
- il patrimonio informatico/telematico associativo, custodendo risorse tecnologiche e supporti informatici.

12. I soci, i dipendenti, i volontari, i volontari del servizio civile universale e i collaboratori devono rispettare scrupolosamente le *policy* di sicurezza.

13. I dipendenti, i volontari, i volontari del servizio civile universale e i collaboratori non devono:

- rilevare a terzi la propria *password* personale e il proprio codice d'accesso alle banche dati associative;
- riprodurre per uso personale i *software* associativi;
- registrare sugli elaboratori dell'associazione *software* non autorizzati;
- utilizzare i sistemi di comunicazione associativi per negoziare l'acquisto/la vendita di beni/servizi estranei all'attività lavorativa;
- lasciare i *personal computer* incustoditi, soprattutto quando sul *monitor* degli stessi sono presenti informazioni confidenziali.

14. È vietato offrire oggetti di valore a persone/organizzazioni che collaborino/cerchino di collaborare con l'associazione.

15. È vietato richiedere/accettare oggetti di valore da persone/enti/organizzazioni che collaborino/cerchino di collaborare con l'associazione. In particolare, è vietato chiedere ai fornitori dell'associazione di fare omaggi/regali.

16. È consentito a soci, dipendenti, volontari, volontari del servizio civile universale e collaboratori ricevere omaggi e regali di modico valore in occasione di ricorrenze e secondo le seguenti linee-guida:

- l'omaggio/il regalo:
 - non deve essere illegale;
 - non deve violare le linee-guide adottate dall'associazione;
 - deve essere di valore ragionevole;

(*) Ciò avviene, in particolare, attraverso la partecipazione al lavoro d'*equipe*, che si svolge a più livelli all'interno dell'associazione, costituendo un tratto distintivo proprio del funzionamento interno della stessa in occasione del quale si chiede a tutti d'impegnarsi e d'investire.

- deve potere essere registrato come spesa associativa normale;
- non deve poter essere considerato una tangente;
- non deve potere influenzare il giudizio di chi lo riceve in vista d'eventuali transazioni;
- non deve venire offerto/ricevuto frequentemente;
- deve essere conforme alle abitudini/pratiche associative;
- deve perseguire uno scopo associativo;
- deve essere offerto nell'ambito d'un'occasione/d'un evento in cui lo scambio d'omaggi è appropriato;
- non deve causare imbarazzo all'associazione/al dipendente/collaboratore/volontario se reso pubblico.

17. Qualora un socio/un dipendente/un volontario/un volontario del servizio civile universale/un collaboratore dovesse ricevere un omaggio/regalo non conforme alle abitudini/pratiche associative, prima d'accettare, dovrà richiedere l'approvazione del presidente.

18. È sempre vietata l'offerta/accettazione di denaro, titoli o equivalenti.

Utenti

1. L'associazione persegue le proprie finalità attraverso l'offerta agli utenti di servizi di qualità.

2. In quest'ottica, le politiche associative sono finalizzate:

- a assicurare la qualità dei servizi;
- a promuovere:
 - la soddisfazione degli utenti;
 - la loro partecipazione attiva e responsabile ai percorsi di cura e di reinserimento sociale e lavorativo⁽⁵⁾.

3. Sempre in quest'ottica, è fatto obbligo a tutti i destinatari del presente codice etico d'osservare i protocolli interni aventi a oggetto la gestione di rapporti con gli utenti, nonché di fornire, con efficienza e cortesia, servizi d'alta qualità.

4. Gli utenti devono osservare le prescrizioni contenute nel presente codice etico.

Pubblica amministrazione

1. L'associazione individua i soggetti/le funzioni chiamati/chiamate a intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione.

2. Gli anzidetti soggetti/le anzidette funzioni devono operare con indipendenza e integrità.

3. I rapporti con la pubblica amministrazione devono essere improntati a massima collaborazione.

4. È vietato offrire/promettere somme di denaro, beni o altre utilità a pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio.

5. È altresì vietato produrre documenti falsi e/o contenenti informazioni/dati falsi e/o alterati ovvero omettere informazioni dovute al fine d'indebitamente favorire l'associazione.

6. È infine vietato presentare dichiarazioni false e/o contenenti informazioni/dati falsi e/o alterati ovvero omettere informazioni dovute al fine d'indebitamente conseguire finanziamenti/contributi pubblici.

Organizzazioni politiche e sindacali

1. I principi d'indipendenza e d'integrità che reggono e governano a loro volta condotta e azioni proprie dell'associazione devono caratterizzare anche i rapporti intercorrenti con le organizzazioni politiche/sindacali.

2. Gli anzidetti rapporti, più specificamente, devono essere tali da favorire una corretta dialettica anche e soprattutto nell'ottica d'una comune e proficua ricerca delle soluzioni.

3. L'associazione non supporta iniziative/manifestazioni di carattere squisitamente politico.

4. L'associazione non esercita pressioni, dirette e/o indirette, su esponenti politici.

5. L'associazione non eroga finanziamenti e/o contributi, diretti e/o indiretti, in favore d'esponenti politici e di partiti/movimenti/comitati/organizzazioni politiche/sindacali.

Fornitori

1. Identici principi devono caratterizzare anche i rapporti con i fornitori.

2. In particolare, i criteri di selezione degli stessi in vista dell'assegnazione delle commesse sono subordinati a obiettivi e trasparenti valutazioni della loro professionalità, della loro struttura imprenditoriale, della loro qualità, del prezzo, delle modalità di svolgimento del servizio e delle modalità di consegna.

3. L'associazione s'impegna a adottare criteri di valutazione comparativa idonei a individuare il migliore contraente in termini d'economicità e qualità di beni e servizi approvigionati.

4. Il compenso per i fornitori dovrà essere commisurato esclusivamente alla prestazione indicata in contratto e i relativi pagamenti non potranno in nessun modo essere effettuati a soggetti diversi dalla controparte contrattuale ovvero in paesi terzi diversi da quello delle parti o d'esecuzione del contratto.

5. Nell'ambito del processo di scelta di soggetti, professionisti inclusi, cui affidare l'esecuzione di prestazioni, devono essere tenuti presenti il livello di competenza specifica, la capacità di rendere la prestazione di livello qualitativo adeguato, nonché entro i tempi attesi, il livello d'impegno economico richiesto dal prestatore e le eventuali garanzie dallo stesso riconosciute.

(5) E ciò in collaborazione con i servizi inviati con i quali l'associazione ha stipulato convenzioni/accordi di lavoro. Il coinvolgimento degli utenti ha, tra le forme principali di realizzazione, quella della partecipazione a percorsi d'incontri di gruppo tra utenti stessi e operatori, che accrescono l'apporto responsabile e le competenze relazionali di ciascuno.

6. I soggetti incaricati della scelta, a loro volta, devono agire nell'esclusivo interesse dell'associazione, nonché astenersi dal porre in essere condotte nelle quali possa anche solo potenzialmente essere ravvisata una situazione di conflitto d'interessi ovvero una condotta illecita.

7. I fornitori devono osservare le prescrizioni contenute nel presente codice etico.

Terzi

1. I soci, i dipendenti, i volontari, i volontari del servizio civile universale e i collaboratori devono informare i terzi circa esistenza e contenuto propri del presente codice etico.

2. I terzi devono osservare le prescrizioni contenute nel presente codice etico.

Media

1. L'associazione s'impegna a comunicare con i *media* in modo veritiero, chiaro, trasparente e non ambiguo.

2. Le comunicazioni che qui c'occupano, peraltro, devono essere coerenti, omogenee, accurate e conformi alle politiche associative.

3. I rapporti con i *media* sono riservati agli organi dell'associazione.

4. I soci, i dipendenti, i volontari, i volontari del servizio civile universale e i collaboratori che si trovino a dovere pubblicare informazioni inerenti all'associazione devono chiedere e ottenere l'autorizzazione specifica della stessa.

5. È sempre vietato divulgare informazioni associative riservate.

SEZIONE IV – ATTUAZIONE

Diffusione

1. Il presente codice etico è portato alla conoscenza di tutti i destinatari dello stesso e ciò mediante adeguata attività di diffusione finalizzata a fare sì che i principi etici qui espressi vengano fatti propri da tutti coloro che operano in nome e per conto dell'associazione e, più in generale, da tutti coloro che, secondo principi di sana e prudente gestione, nonché nel rispetto di leggi, regolamenti e protocolli interni, contribuiscono alla *mission* associativa.

Segnalazioni

1. Chiunque venga a conoscenza d'eventuali violazioni del presente codice etico deve farne tempestiva segnalazione agli organi dell'associazione.